

Gentile e Mancini: «Abbiamo una classe dirigente figlia di un mix fra esperienza e giovani generazioni»

Il Pdl adesso punta al Comune di Cosenza

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA- Dopo la grande notte elettorale, passata freneticamente fra Reggio Calabria e la storica segreteria di Città 2000, per il senatore Antonio Gentile oggi è il giorno della soddisfazione. «E' stata una vittoria costruita passo dopo passo, con grande determinazione. In questa battaglia ci abbiamo creduto sin dall'inizio, senza mai nessuna incertezza». Usa toni trionfalistici il senatore per un risultato che ha qualcosa di davvero storico per lui che è stato uno dei primi a diffondere il verbo berlusconiano in una provincia dalle forti tradizioni progressiste. «Qui abbiamo lottato contro poteri forti, contro gente che ha utilizzato le istituzioni per arricchirsi e farsi voti. Abbiamo subito una lunga campagna denigratoria, c'è mancato poco che mi tacciassero di pedofilia, poi mi hanno accusato di tutto. Ma la gente ha capito che dicevamo cose sacrosante, che il

centrosinistra è ormai privo di idee. Così Pino Gentile si è riconfermato il primo eletto in Calabria. La crisi del centrosinistra a Cosenza - dice oggi Gentile - era visibile già dalle scorse provinciali, quando la coalizione ha perso qualcosa come 20 punti percentuali. Alla fine hanno vinto loro perché si sono arroccati nelle loro postazioni

di potere, ma hanno subito una bella botta». Il prossimo obiettivo è il Comune. «Non possiamo lasciare la città in questa situazione di degrado. I cosentini non ne possono più perché questa amministrazione non si è mai interessata ai problemi veri della gente, alla sanità, all'occupazione, all'ambiente. Anche a Palazzo dei Bruzi ci sarà presto un cambio di rotta perché il segreto del nostro successo è quello di aver costruito una squadra compatta e coesa. Siamo pronti ad esprimere una nuova classe dirigente composta dal giusto mix fra esperienza e giovani generazioni».

E a proposito di quest'ultime, un dato che va sottolineato è quello di Fausto Orsomarso, alla sua prima esperienza alle regionali. Cosenza non è la sua città d'origine eppure ha preso gli stessi voti di Nicola Adamo (1300) risultando terzo assoluto dopo rodati signori delle preferenze. Nell'area urbana il giovane pidiellino ha totalizzato qualcosa come 2100 voti. Un successo elet-

torale frutto del lavoro di un gruppo di giovani dirigenti politici legati a Giacomo Mancini e Giuseppe Scopelliti che si sono riuniti sulla candidatura di Orsomarso. «Disolito le vittorie hanno diversi padri - dice Mancini - ma questa volta ritengo che ce ne sia solo uno: Scopelliti il cui messaggio è stato compreso da tutti i calabresi ed è passato

particolarmente a Cosenza dove la stragrande maggioranza degli elettori si sono sentiti rappresentati dalla leadership di Scopelliti e dalla sua politica del fare. A Cosenza, poi, - continua Mancini - viene eletto nelle liste del Pdl insieme ad uomini di grande esperienza, un ragazzo come Orsomarso che rappresenta

un punto di riferimento per le giovani generazioni». Altro baluardo del Pdl, lo Jonio che si riconferma roccaforte della destra. «Una sonante vittoria, quella ottenuta da Scopelliti e da Gippino Caputo, frutto anche del buon lavoro dell'amministrazione di centro-destra a Corigliano e del giudizio negativo dei rossanesi verso la giunta di centrosinistra». Questo il commento del deputato del Pdl, Giovanni Dima.

Il Pdl adesso punta al Comune di Cosenza